



L'incontro di sensibilizzazione allo Spazio 2 di via XXIV Maggio FOTO LUNINI

Aids e rapporti non protetti, farmaci per ridurre il rischio

La nuova profilassi è stata adottata anche dal Reparto di Malattie infettive dell'Ausl

PIACENZA

● La PrEP arriva anche a Piacenza. La nuova possibilità di profilassi farmacologica per ridurre il rischio di contrarre HIV dopo rapporto sessuale non protetto è stata infatti adottata dal reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Piacenza. L'incontro promosso dall'Azienda Usl di Piacenza in collaborazione con L'Atomo Arcigay Piacenza allo Spazio 2 di via XXIV Maggio è servito per informare i cittadini su questa cura innovativa. Ne hanno parlato i medici Giovanna Ratti e Alessandro Ruggieri del reparto di Malattie Infettive e il presidente di L'Atomo Arcigay Piacenza Davide Bastoni. «Si tratta di una terapia che c'è da tanti anni per i pazienti sieropositivi - ha spiegato Ruggieri - permette di ridurre di molto il rischio di trasmissione dell'HIV anche in

caso di rapporti non protetti. Questo è stato dimostrato da studi internazionali, e adesso molti stati stanno introducendo questa misura di prevenzione. Ovviamente viene fatta nell'ambito di processi di screening e per tutte le altre malattie sessualmente trasmissibili, per cui permette di avvicinare alle strutture persone che magari non si sarebbero mai avvicinate». Ora è disponibile anche a Piacenza: «La Regione Emilia Romagna e quindi tutte le Unità Operative si sono attrezzate per questo. Siamo all'inizio, vediamo come vanno le cose perché ci sono ancora dei limiti a cui porre rimedio, però intanto cominciamo con questa importante innovazione». Attualmente, l'ospedale segue «circa 650 pazienti, tra tutti quelli che vengono abitualmente in terapia. Nell'ultimo anno c'è stato un calo di infezioni e di nuove diagnosi, ma fino al 2016 eravamo in media su 20-25 nuove diagnosi di pazienti che scoprivano di avere l'HIV». L'Atomo Arcigay collabora per puntare l'attenzione sulla prevenzione come ha aggiunto Bastoni: «In questa occasione annunciamo la presenza di questo ambulatorio, però il dato fondamentale che vorremmo trasmettere è che il primo strumento è la prevenzione, quindi utilizzare i preservativi, e il secondo è l'informazione, sapere cioè a che cosa si va incontro in caso di rapporti non protetti».

— Gabriele Faravelli

25

Fino al 2016 sono le nuove diagnosi all'anno di pazienti che hanno scoperto di essere sieropositivi